



RIMINI - ISTITUTO SALESIANO - Gruppo di Orfani di guerra

*«Ha insegnato ad una moltitudine di giovani il valore della disciplina e l'orgoglio di appartenere alla famiglia salesiana»*

impiega sei anni. Nell'ottobre del 1925 la rigida regola della sua congregazione – quella dei Figli di don Bosco – gli impone un altro incarico in un'altra città. Rimini lo ricorderà come il fondatore dell'«Opera salesiana», riconoscendogli il merito di aver creato le basi spirituali e organizzative di una grande struttura religiosa e sociale e di aver insegnato a una moltitudine di giovani il valore della disciplina e l'orgoglio di appartenere alla famiglia salesiana. A don Antonio Gavinelli si deve la costruzione del più grande oratorio della diocesi capace di raccogliere centinaia

di ragazzi; la realizzazione del campo di calcio, del teatro, del collegio per gli orfani e della scuola elementare del quartiere; l'arredamento, la decorazione e la rifinitura edilizia della chiesa e della canonica, quest'ultima ingrandita e trasformata poi in istituto per i giovani. A lui si devono la costruzione della Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice sul viale Tripoli e la venuta delle suore salesiane. Ed infine la pubblicazione di un mensile «Lavoro e preghiera», prezioso documento della graduale ed entusiastica «conversione» dell'intera comunità di marina alla vita di parrocchia. A testimoniare le difficoltà iniziali incontrate da don Gavinelli nel rapporto con i parrocchiani e la loro adesione alla sua «rivoluzione», dopo appena tre anni, valga la lettura di uno stralcio di articolo tratto da «Lavoro e preghiera»



Primi anni Venti. La chiesa di S. Maria Ausiliatrice retta da don Antonio Gavinelli.

del Natale 1922: «... Ci pare un sogno! Non più le sassate notturne contro i vetri dell'edificio, non più risuonano al nostro orecchio gli insulti e le canzonacce da trivio ... ora [gli abitanti del posto] salutano i giovanetti [del collegio salesiano] e frequentano le nostre scuole, la lezione di catechismo, la chiesa e cantano: *Noi vogliam Dio!*».

L'oratorio festivo femminile nei primi anni Trenta.

